

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 27 settembre 2022

PRESIDENTE: Sono le ore 19,46. Ha inizio il Consiglio comunale. Buonasera a tutti. Sono le ore 19,46. Prego la segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Nomino scrutatori i Consiglieri Pippolini, Fedi e Galardini. Allora, vi comunico che dopo le interpellanze affronteremo i punti 13 e 14 in quanto saranno presenti gli architetti Petruzzi e Fioretti per la presentazione. Quindi vi comunico che dopo le interpellanze affronteremo i punti 13 e 14 in quanto, essendo presenti gli architetti Petruzzi e Fioretti, così li liberiamo visto che ci hanno fatto la gentilezza di venir a supportarci per l'illustrazione dei punti. Poniamo in votazione le sedute consiliari del 31 maggio e del 15 di luglio. Per la seduta del 31 maggio? Favorevoli? Astenuti? Galardini astenuto. Per la seduta del 15 luglio favorevoli? Tutti tranne gli astenuti Fedi e Meoni. Contrari? Nessuno. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale ad oggetto richiesta di chiarimenti in merito a quanto riportato nella determinazione dell'amministratore unico di CIS S.p.A. numero 20 del 27 - 11 - 2020 avente come oggetto riconversione impianto analisi, proposta di acquisto terreno di fronte palazzina, illustrazione e valutazione". Chi lo presenta? Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Se il Presidente è d'accordo le leggo una sintesi, altrimenti sforerai...

PRESIDENTE: Va bene, faccia pure una sintesi.

CONSIGLIERE FEDI: Ricordo che dopo essere venuti a conoscenza che a fine 2000 l'Amministrazione unica di CIS in funzione della futura riconversione dell'impianto aveva espresso l'intenzione di cercare di acquisire il terreno di proprietà comunale di Via Tobagi con un'interrogazione noi con un'interrogazione protocollata il 12.3.'22 chiedevamo al Sindaco, tra l'altro, le motivazioni per cui i Sindaci dei Comuni soci non gli avevano consentito di partecipare al bando d'asta per l'area dell'ex cementificio che in caso di aggiudicazione avrebbe permesso a CIS S.p.A. di acquisire l'area di proprietà comunale di Via Tobagi e se tale decisione era stata unanime e come si era svolto e preparato il confronto tra gli amministratori, tra l'amministratore unico di CIS e i soci; che il Sindaco non ha risposto direttamente a tale interrogazione ma come se si trattasse di una questione a lui sconosciuta e non di sua competenza con nota di accompagnamento ci ha comunicato che avendo interpellato in merito l'amministratore unico di CIS con la presente sono a trasmettere nota a firma del dottor Franceschi che va a escludere in modo esaustivo quanto da voi richiesto, che il dottor Franceschi in tale nota firmata come amministratore unico di CIS ha indicato una serie di motivazioni tutte contestabili e contestate che avrebbero impedito secondo il suo parere a CIS S.p.A. di partecipare al bando d'asta, che il Sindaco non ha dato nessuna risposta su quanto da noi richiesto in merito alle modalità di svolgimento del confronto tra l'amministratore unico di CIS e i Sindaci dei Comuni, cioè da cui sarebbe scaturita tale decisione, considerato che dalla lettura della nota del dottor Franceschi combinato disposto con quello del Sindaco si evince, secondo il nostro parere, che essa ha il solo scopo di evitare al Sindaco di dare risposta alla domande poste con la nostra interrogazione in quanto, secondo sempre il nostro parere, con tale nota si cerca di illustrare che l'amministratore unico di CIS S.p.A. non ha mai fatto la proposta di cercare di acquistare l'area di Via Tobagi, che a conferma di questo facciamo notare che in quella nota non c'è nessun riferimento al fatto che la decisione di non partecipare al bando d'asta era stata presa a seguito di un confronto con lo stesso amministratore e i Sindaci proprietari dell'impianto mentre è richiamato per ben due volte il fatto che acquisire quel terreno si sarebbe trattato di un intervento meramente speculativo vietato alla società a totale partecipazione pubblica per cui si sottintende che l'amministratore unico non avrebbe mai potuto proporre un'operazione immobiliare in presenza dei motivi ostativi elencati nella sua risposta e soprattutto vietata alle società a totale partecipazione pubblica. Per cui, nell'ipotesi che l'amministratore unico di CIS S.p.A. non abbia mai proposto di acquistare l'area di Via Tobagi non ci sarebbe stato il confronto su tale questione tra lo stesso amministratore e i Sindaci dei Comuni di proprietà su cui noi chiedevamo informazioni e di conseguenza il Sindaco non avrebbe potuto dare chiarimenti come richiesti su un confronto mai avvenuto. Secondo noi questa era la loro strategia. Ma in effetti nella seconda interrogazione che abbiamo protocollato abbiamo allegato una determina dell'amministratore unico di CIS S.p.A. nella determinazione numero 20 del 27 - 11 di quell'anno del 2020 firmata dallo stesso amministratore e dal dottor Gerace avente come oggetto "riconversione impianto analisi, proposta acquisto di terreno di fronte alla palazzina, illustrazione e valutazione", a proporre e illustrare la possibilità di acquistare il terreno situato in fronte alla palazzina di CIS in vendita nell'ambito di una procedura fallimentare in vista della futura riconversione dell'impianto e che in seguito a valutazioni e confronti con i soci si è deciso di non dare corso all'acquisto di cui sopra, che tale documento era stato allegato all'interrogazione. Considerato che lo statuto di CIS S.p.A. all'articolo 5 prevede che i Comuni soci possono inibire ogni iniziativa o decisione che si ponga in contrasto con gli interessi degli enti pubblici soci interpelliamo il signor Sindaco per sapere in merito a quanto riportato in quella determinazione se, punto primo, visto quanto riportato dall'articolo 5 dello statuto di CIS la partecipazione di CIS S.p.A. al bando per l'area dell'ex cementificio si poneva in contrasto con interessi del Comune di Montale e in tal caso specificare in che modo se i Sindaci di Agliana e Quarrata erano informati in modo dettagliato sulla destinazione urbanistica dell'area di proprietà comunale di Via Tobagi oggetto della proposta di acquisto fatta dall'amministratore unico e delle condizioni presenti nella scheda norma TS4 delle

norme tecniche di attuazione del nostro POC e perché l'ultima domanda in presenza di una proposta di acquisizione di un immobile tramite asta pubblica presentata dall'amministratore unico di CIS S.p.A. la decisione di non partecipare all'asta e quindi di rinunciare alla acquisizione di Via Tobagi non è stata presa in modo ufficiale e formale dall'assemblea dei soci ma come sembra al di fuori di tale assemblea, considerato che secondo lo statuto di CIS S.p.A. punto B del comma 6 articolo 14 spetta all'assemblea dei soci deliberare sugli atti della gestione per cui sia comunque prevista la compravendita, l'alienazione e la permuta di beni immobili e in tal caso si trattava di una compravendita. Qui ho finito l'interpellanza e aspetto la risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Grazie, Fedi. Risponde il Sindaco. Prego, per la risposta.

SINDACO: Buonasera a tutti e grazie, Presidente. Come detto nella interpellanza ci sono già state due interrogazioni in merito alla questione del terreno di fronte all'impianto, del terreno che nel piano operativo ha una destinazione di permuta rispetto alla vendita all'asta dell'ex cementificio. In riferimento a questo ho inviato due note dell'amministratore unico dottor Franceschi, in risposta all'interrogazione. A questa interpellanza rispondo con una nota del dotto Franceschi e mi auguro che sia una risposta esaustiva. Poi integro dopo la lettura di questa nota e comunque è agli atti la risposta, per cui se ora sente male, Consigliere Fedi, avrà modo di leggerla, poi semmai gliela posso dare. "L'avviso d'asta prevedeva l'acquisto dell'area ex cementificio posta in Via Vespucci a Stazione, Stazione Montale che avrebbe dovuto essere bonificata e trasformata a parcheggio, successivamente permutata con l'area fronte impianto a CIS. CIS S.p.A., la società pubblica pertanto è tenuta a effettuare investimenti con finalità di conseguimenti dell'oggetto sociale, la partecipazione ad un'asta è però una modalità che non prevede una certezza del prezzo da offrire a causa degli eventuali rilanci da altri offerenti, inoltre nel caso concreto non vi era una certezza dei costi di ripristino dell'area oggetto di compravendita, dunque vi era rischio di un incremento del costo dell'investimento. Inoltre allo stato attuale per la riconversione dell'impianto di termovalorizzatore non vi è la certezza della necessità di maggiori aree per la collocazione dei nuovi impianti anche in virtù dell'abbandono del progetto di collocazione nell'area di un gassificatore per la produzione di metanolo. Di conseguenza non si è ritenuto opportuno partecipare all'asta in quanto sarebbe stata un'operazione speculativa sprovvista di ogni eventuale ragione economica essendo venuti meno i presupposti dell'acquisto. In ogni caso ai sensi dello statuto l'assemblea dei soci è tenuta a deliberare sugli atti di compravendita, essendo venuti meno i presupposti per l'acquisto non si è dunque ritenuta necessaria la convocazione. Qualora invece si fosse deciso di proseguire con la partecipazione all'asta l'amministratore unico avrebbe prima convocato l'assemblea dei soci per la necessaria approvazione e per avere mandato sulla cifra massima disponibile". Credo che in questa risposta ci siano le motivazioni per le quali all'assemblea dei soci non è arrivata ma con determina dopo che il Presidente ha interloquuto con le Amministrazioni e queste motivazioni sono motivazioni più che sufficienti a dire di non proseguire nella partecipazione di CIS S.p.A. all'asta di questa area. Queste sono le motivazioni e perché non è arrivata nell'assemblea dei Sindaci ma c'è stato soltanto una determina che è del consiglio di amministrazione. Ecco, queste sono le motivazioni che sono espresse in modo chiaro e sufficiente, perché non c'erano più i presupposti per l'acquisizione dell'area. L'altra cosa è che l'amministratore, come ha dichiarato e a me ha detto queste cose e ho capito che non la strada giusta da percorrere perché acquisizione specialmente nel periodo in cui non ci sono più le necessità di maggiore area per un nuovo impianto sarebbe stato non opportuno che CIS S.p.A. tentasse un'acquisizione bonaria e si sobbarcasse di ulteriori debiti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Il problema è uno, che le risposte, le motivazioni date dall'amministratore unico è la stessa persona che ha fatto la proposta per cui c'è qualcosa che non torna. L'amministratore unico che se viene a proporre una... ha proposto l'acquisizione di quel terreno e poi dice "ma non lo potevo fare perché sennò sarebbe stata una cosa speculativa e vietata" ma è la stessa persona, è la stessa persona se si va a leggere le motivazioni che dice che, io ora cito tutto a memoria, non era funzionale al servizio perché c'era la strada nel mezzo. Beh, la strada nel mezzo c'era anche quando lui ha fatto la proposta. Non è che Via Tobagi che divide le due aree sia nata dopo, c'era anche allora per cui mi sembrano motivazioni atte a cosare... Cioè, questa è la verità. Il fatto che sia l'area che non era più prevista un aumento dell'area e tutto due mesi dopo, e c'è su Youtube la conferenza in Commissione ambiente a Agliana congiunta, c'era Montale, Agliana, Quarrata no. Però il Presidente del CIS ha detto un'altra cosa, ha detto che probabilmente il gassificatore era sempre previsto, su Youtube si sente, il gassificatore era sempre previsto e probabilmente...

SINDACO: Il Sindaco di Montale non ha voluto nemmeno la partecipazione...

CONSIGLIERE FEDI: Io parlo di cosa ha detto tre mesi dopo, ha detto questo e ha detto anche che probabilmente ci voleva... si sarebbe dovuto spostare Maciste da un'altra parte perché quel terreno lì poteva servire per l'ampliamento della cosa... Questo lo ha detto lui. Io dico questo, nelle risposte... Perché si è fatto l'interpellanza? Perché non c'erano risposte circa come si era svolta, come si era... Ora qualcosa in merito lo ha detto ma rimangono sempre tutte queste contraddizioni. Le motivazioni si contraddicono rispetto al caso perché se il Presidente di CIS fa una proposta di acquisizione di un terreno che non può fare io ho una grande stima di Franceschi ma vuol dire che andrà di fuori quando parlate. Io in ambito di CIS S.p.A. non vo a proporre l'acquisizione di un terreno se questa acquisizione mi viene passata come una speculazione e perché non posso farla in quanto, cioè, sono ente a capitale pubblico. Per quanto riguarda anche l'asta, anche l'asta, dice "perché non si sa quanto spendere" ma uno ha un budget e non è obbligatorio rilanciare la cifra a un certo punto. Mi sembrano

tutte cose fatte per accomodare un coso. Poi questo ho detto e ripeto dieci volte, secondo noi, secondo noi, la nostra interpretazione è questa. Dice "l'asta non si sa quanto si va a spendere"... ma te tu ti fermi a un certo punto se non puoi spendere più di tanto, non è obbligo il rilancio all'infinito. Sono parzialmente, molto parzialmente soddisfatto, più insoddisfatto che parzialmente soddisfatto.

SINDACO: Posso, Presidente? Una precisazione.

PRESIDENTE: Prego, per una precisazione.

SINDACO: Quando l'amministratore di CIS parla che non è nelle finalità dell'azienda pubblica CIS S.p.A. lo dice quando mancano i presupposti dell'acquisto. Nel caso in cui è decaduta la possibilità di ampliare della riconversione dell'impianto e la necessità di ulteriori aree per quella questione del gassificatore, cioè in merito l'acquisto dell'area diventava speculativo perché te non sai cosa farne, poi il punto è questo rispetto alle finalità dell'azienda pubblica.

CONSIGLIERE FEDI: Ultima replica. Due mesi da questa determinazione ha detto che si sarebbe dovuto spostare Maciste. È su Youtube, lo dice lui non lo dico io, altrimenti è facilmente verificabile. Grazie.

PRESIDENTE: È soddisfatto della risposta? Lo aveva già detto, parzialmente soddisfatto. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra per Montale a oggetto richiesta informazioni sulla posizione dell'Amministrazione comunale in merito alle dichiarazioni dell'Assessore regionale Monia Monni sulla chiusura dell'impianto di incenerimento di Montale". Risponde il Sindaco. C'è la presentazione; chi lo presenta?

CONSIGLIERE FEDI: Premesso e ricordato che nel corso del Consiglio regionale del 31 maggio '22 il nostro gruppo consiliare ha presentato un'interpellanza avente come oggetto "chiarimenti in merito a quanto riportato nel documento del monitoraggio del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati circa la data di chiusura dell'inceneritore di Montale" in quanto in tale documento al contrario di quanto aveva assicurato l'Amministrazione comunale indicava l'impianto di incenerimento di Montale ancora attivo nel 2025, che il Sindaco ha risposto che non ci sono atti da parte di CIS e da parte dell'Amministrazione di indicazioni al 2025 per cui non so perché la Regione ha indicato tale data, che nel corso della Commissione congiunta del 13 giugno '22 l'amministratore unico di CIS ha assicurato che l'impianto chiuderà al 31.12.2023 e che entro il corrente anno sarà deciso e reso noto a cosa sarà riconvertito. Ricordato che il nostro gruppo consiliare si è sempre dichiarato scettico circa la possibilità di arrivare alla chiusura dell'impianto sia per motivi economici che per la cronica mancanza di impianti nel trattamento di rifiuti nella nostra Regione, considerato che il 18 luglio 2022 sul quotidiano on line Report.it è stato pubblicato un articolo inerente la quinta tappa del percorso partecipativo sul nuovo piano dei rifiuti tenutosi a Livorno dal titolo "economia circolare, Monni: piano regionale punta sull'autosufficienza per rifiuti urbani speciali", eccetera, che in tale articolo oltre a essere evidenziato che ad oggi termovalorizzatori attivi in Regione sono quattro a Livorno, Montale, San Zeno e Poggibonsi, con San Zeno in ampliamento mentre a Livorno e Montale è prevista la dismissione nel 2023, riporta alcune interessanti dichiarazioni dell'Assessore regionale Monni che per quanto riguarda l'impianto di Livorno ipotizza di mantenere acceso l'impianto solo finché non saranno operativi impianti alternativi come gassificatori presentati nella Regione in sede di avviso pubblico, ipotesi che implicitamente estende anche all'impianto di Montale in quanto nella parte finale dell'articolo afferma "io non ho alcun pregiudizio sui termovalorizzatori, anche questi sono impianti utili all'economia circolare e io sono tra coloro che hanno provato a realizzarne uno nella piana fiorentina ma come abbiamo visto è difficilissimo realizzare nuovi termovalorizzatori mentre noi abbiamo urgenza di impianti. Un conto è proteggere gli impianti esistenti, cosa su cui sono molto d'accordo come sta accadendo nella Toscana del sud dove il territorio ha fatto questa scelta ed è stato sostenuto dalla Regione, su Livorno e Montale ho in programma un tavolo di confronto con i rispettivi Comuni per capire meglio il da farsi, poi avrò un approccio muscolare ma il confronto serve contando che non possiamo continuare ad aumentare il ricorso alle discariche. Siamo in crisi energetica e la carenza impiantistica ha riflessi importanti sulle imprese come sulla TARI operata dai cittadini se numeri alla mano c'è uno spazio per dilazionare i tempi di dismissione degli impianti proveremo a percorrerlo nell'ambito di un confronto con le Amministrazioni comunali". Per questo interpelliamo il Sindaco per sapere quale sarà l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale in merito alle pronunciate richieste da parte della Regione di dilazionare i tempi di dismissione dell'impianto di incenerimento presente nel nostro Comune e a questo punto chiedo anche se questo incontro c'è già stato perché questa è roba di tre mesi fa.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Consigliere Fedi. Allora, in merito alla questione sollevata dall'interpellanza con l'Assessore Monni da quando ha la delega all'ambiente in tutti gli incontri che abbiamo fatto c'è sempre stata la chiarezza di quello che è il percorso dell'impianto di Via Tobagi. Lei è consapevole e ha sempre condiviso i nostri obiettivi di Montale, Agliana e Quarrata non soltanto del Sindaco ma dell'assemblea comunale tutta. Questo è un punto fermo che mi piace, voglio e mi piace sottolineare. In merito alle dichiarazioni fatte nell'incontro di Livorno io non ho avuto modo di parlare con l'Assessore Monni e una settimana fa siamo stati convocati, invitati ad un incontro che si terrà il 7 ottobre alle 9,30 presso la sede della Regione a Novoli all'Assessorato all'ambiente per cui in quella sede avrò modo di capire quello che è il confronto che si instaurerà tra l'Assessore all'ambiente e i Comuni fermo restando che la nostra posizione non cambia, è posizione che ormai da tempo è consolidata. Tra l'altro è un percorso nel quale, come abbiamo detto anche nei precedenti Consigli, da parte dell'azienda c'è la richiesta di

progetti poi da vedere condividere e percorsi partecipati da fare. Quindi questo è il nostro obiettivo e la nostra strada che non intendiamo assolutamente cambiare. Come ho avuto modo di dire l'altra volta se è questione di 6 mesi o qualcosa in più anche per il discorso della riconversione dell'impianto ciò non rende inefficace il nostro obiettivo, assolutamente. Per cui la posizione che terrò io, ma credo anche gli altri Sindaci, sarà una posizione di riconferma di tutte quelle posizioni espresse in ogni consesso.

CONSIGLIERE FEDI: Se ho ben capito si riserva di parlare prima con l'Assessore Monni per dare una risposta definitiva. Se ho ben capito.

SINDACO: Mi sembra che non abbia capito. Non posso dire quello che la Monni... Non ho un confronto ma la posizione di Montale è chiara.

CONSIGLIERE FEDI: Parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Scusi, Presidente, volevo chiedere se in deroga all'ordine del giorno posso discutere la mozione, la prima mozione, tanto era più o meno lo stesso argomento, eccetera, è un po' inutile rimandarla. Poi, se è d'accordo naturalmente il gruppo consiliare...

PRESIDENTE: Se siamo d'accordo presenta la sua interpellanza.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sì, è lo stesso argomento, sarebbe inutile presentarla dopo, a questa mi aggancio perché, come già comunicato alla Presidente del Consiglio stamani e anche nei Capigruppo purtroppo devo lasciare il Consiglio a un quarto alle nove perché ho una riunione urgente. Quindi anticipo per questo. A questo punto do per comunque per letta l'interpellanza perché è quello che è già stato detto dal Consigliere Fedi. C'era solo... Passo alla chiusa; se il confronto citato dall'Assessore Monni è stato avviato è già stato risposto e quali sono state e saranno le posizioni dell'Amministrazione in merito è già stato risposto, a che punto è l'iter intrapreso con il CIS per giungere alla riconversione e se il termine del 2023 sarà rispettato, se si hanno notizie sull'approvazione del piano regionale dei rifiuti e quindi rispetto allo stato dell'arte adesso su quello che è stato detto rispetto alle posizioni, all'incontro con l'Assessore Monni che mi sembra sia stata allora a questo punto solo adombrata a Livorno e non ci siano stati contatti in merito. Quindi aspetteremo il 7 ottobre. Volevo sapere se si hanno notizie sulla approvazione del piano regionale dei rifiuti e questo è importante per noi e se questo iter per giungere alla riconversione ha fatto ulteriori passi avanti rispetto l'ultima volta che ne avevamo parlato.

SINDACO: Se si hanno notizie in merito all'approvazione del piano regionale dei rifiuti sullo stato dell'arte attuale io non ho notizie precise, sarà proprio questo incontro l'occasione per avere date e risposte anche in merito a che punto è il piano regionale dei rifiuti da parte dell'Assessore all'ambiente della Regione Toscana. Sull'altro aspetto per quanto riguarda la riconversione, come ho detto, la società sta lavorando per acquisire almeno qualche progetto possibile per farsi anche un'idea, progetti che poi ci servono anche per fare una manifestazione di interessi dopo che c'è stata una condivisione e partecipazione come si è sempre fatto. Come tempistica noi prevediamo, pensiamo di uscire con la manifestazione di interesse al massimo entro la metà novembre - fine novembre, come manifestazione di interesse. Questi sono i tempi che ci siamo dati come aziende e come Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Praticamente allora tutte le questioni mi sembra siano rimandate più o meno a questa riunione del 7 ottobre che in realtà è prossima. Si tratterà di aspettare una settimana o qualcosa di più. Sarà interessante capire lo stato del piano regionale dei rifiuti ma ancora più la fondatezza o comunque la posizione che assumerà l'Assessore Monni che ha un po' stupito tutti. Questo è logico, dal momento in cui solo un anno prima, come ricordava il Sindaco, aveva assunto anche posizioni ferme sul contesto della riconversione e che ora appare in qualche modo aver virato per i motivi che probabilmente spiegherà. Va bene; quindi io sono parzialmente soddisfatta ma perché non ci sono novità, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora a questo punto facciamo anche il punto numero 7 che la riguarda.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Se va bene a tutti sì. Grazie.

PRESIDENTE: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare insieme per Montale ad oggetto "aziende a rischio rilevante presente sul territorio comunale". Prego, per la presentazione Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. Preso atto che sul territorio comunale è presente un'azienda a rischio incidente rilevante che rientra nell'ambito della normativa Seveso, considerato che tale normativa è stata aggiornata nel 2015 con l'entrata in vigore della cosiddetta "Seveso tre", dato atto che all'articolo 21 "piano di emergenza esterna" è previsto che per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, il Prefetto di intesa con le Regioni e con gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione in base alle linee guida previste dal comma 7 predisporre il piano di emergenza esterna allo stabilimento e ne coordina l'attuazione. Il piano è comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRO, al Ministero dell'interno, al dipartimento e protezione civile nonché al CTR, alla Regione o altro soggetto da essa designato, ai Sindaci, alla Regione, all'ente territoriale di area vasta competenti per territorio. Il piano di cui al comma 1 è elaborato tenendo conto almeno delle indicazioni di cui all'allegato 4 punto 2 allo scopo di controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni, mette in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di Protezione Civile,

informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti, provvedere sulla base delle disposizioni vigenti il ripristino e il disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il Prefetto redige il piano di emergenza esterna entro due anni dal ricevimento delle informazioni necessarie da parte del gestore ai sensi dell'articolo 20 comma 46. Il piano di cui al comma 1 esaminato e sperimentato e se necessario aggiornato previa consultazione della popolazione dal Prefetto ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza dei progressi tecnici e delle conoscenze delle nuove misure da adottare in caso di incidenti rilevanti. Visto che l'azienda a rischio incidente rilevante si trova in prossimità del centro del paese per cui un probabile incidente si rivelerebbe estremamente pericoloso non solo per l'ambiente ma anche per l'incolumità degli abitanti si richiedono informazioni sul piano di emergenza esterno, date di revisioni, eventuali controlli da parte degli enti preposti alle aziende in questione rispetto al rispetto delle norme di sicurezza, e se si è provveduto o si provvederà secondo quanto recita la lettera C punto 4 articolo 21 a informare adeguatamente la popolazione e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti. L'interpellanza, che naturalmente si riferisce all'azienda Magigas che è quella che ricade sotto questa normativa deriva dalla questione principale che da tempi innumerevoli e quindi non da ora si trova al centro del paese che è veramente un'azienda per quanto solida ed importante per il territorio comunale e quindi dal punto di vista economico ha la sua valenza assolutamente, appunto ricade sul discorso degli incidenti rilevanti che come da piano risulterebbe abbastanza devastante per una buona parte del paese. Da qui la preoccupazione sul rispetto delle norme soprattutto sull'aggiornamento necessario alla popolazione degli eventuali piani di emergenza nel caso malaugurato, speriamo mai di no, di non avere mai a che fare con incidenti rilevanti di questo tipo devastanti sullo stile di Viareggio, quindi non ci pensiamo neanche però sull'adeguata informazione alla popolazione dei modi di comportarsi nel caso in cui qualcosa dovesse accadere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Grazie, Presidente. In merito all'interpellanza nello specifico nel piano di emergenza esterna per quanto riguarda la ditta Magigas il piano è inserito nel piano di protezione civile, è stato reso noto in un'assemblea anche fatta prima dell'approvazione di Giunta quando fu presentata a Villa Smilea e dentro al piano di protezione civile c'è anche il piano che riguarda la Magigas consapevole che è un piano che redige e ha competenza la Prefettura e proprio in questo periodo la Prefettura ha messo le mani sul piano per un aggiornamento. Come Comune abbiamo inviato le nostre osservazioni, le nostre puntualizzazioni, insieme alla Provincia abbiamo collaborato per le nuove cartografie perché sono cambiate anche alcune viabilità per cui andava aggiornato anche su questo. Avevamo già rimandato tutto il materiale al capo di gabinetto che è la persona che si interessava in prima persona a redigere il nuovo piano di protezione esterna, a rischio esterno. Non so i tempi ora nel quale saremo chiamati... che la Prefettura approverà il piano tout court. Detto questo il piano esistente c'è, ci sono aree, come sapete, ben delimitate di rischio, sono tre zone con colore diverso in base al rischio e alla quantità di deposito che la Magigas ha. Ugualmente il piano predispone già punti nel quale sia la nostra Polizia Municipale, sia i Vigili del Fuoco, sia i Carabinieri, sia le Forze dell'Ordine saranno predisposte nel caso in cui, auguriamoci davvero di no, succeda un evento rispetto all'azienda citata. Il punto è che siamo in questo momento nella fase in cui la Prefettura sta rielaborando il nuovo piano in attesa della risposta o quanto meno dell'approvazione perché deve mandare a tutti gli enti interessati le osservazioni pervenute e poi sarà la Prefettura a inviarci il nuovo piano. Detto questo una nuova assemblea partecipativa verrà fatta insieme ai Vigili del Fuoco che è l'autorità massima, l'organo principale al quale soprattutto nella zona ad alto rischio spetta di competenza, al Corpo dei Vigili del Fuoco. Per cui si farà un'assemblea specifica sul piano di rischio esterno della Magigas.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Solo per dire che sono soddisfatta della risposta, poi ci aggiorniamo quando il piano nuovo della Prefettura uscirà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. A questo punto direi di riprendere l'ordine del Consiglio con il punto numero 4 all'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale ad oggetto "richiesta informazioni sulla destinazione dei lavori attualmente impegnati nella conduzione dell'impianto di incenerimento nel periodo di eventuale ristrutturazione dell'impianto". Prego, Fedi, per la presentazione.

--CONSIGLIERE FEDI: Premesso che in merito all'eventuale ristrutturazione dell'impianto di incenerimento di Montale è necessario e fondamentale sapere quale sarà la destinazione dei dipendenti attualmente impegnati nella conduzione dell'impianto durante il periodo dell'eventuale ristrutturazione dell'impianto stesso, visto che nel rapporto del 2021 pubblicato dalla Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica in merito alle tempistiche di attuazione delle infrastrutture del ciclo dei rifiuti che servono 2,7 anni, che sarebbero oltre 32 mesi, per la progettazione e per ottenere le autorizzazioni necessarie, 6 mesi per l'affidamento dei lavori e un anno per l'esecuzione, questo dice la Corte dei Conti, per un totale di quasi quattro anni e mezzo dando per scontato che per quanto riguarda l'impianto di Montale durante la fase di progettazione si proceda allo smantellamento dell'attuale impianto. Considerato che nell'attuale impianto lavorano circa 35 persone interpelliamo il signor Sindaco per sapere come saranno impiegati i dipendenti che attualmente lavorano nell'impianto di incenerimento di Montale durante il lungo periodo necessario all'eventuale costruzione del nuovo impianto qualunque esso sia, qualunque tipologia sarà scelta". Forse è posta male la domanda, più per sapere se è stato affrontato questo problema di cosa far fare, come utilizzare durante il periodo della costruzione dell'impianto queste trentacinque persone. Grazie.

SINDACO: Come ho avuto sempre modo di dire nelle innumerevoli interpellanze e mozioni rispetto al futuro dell'impianto di Via Tobagi tre erano le questioni e i paletti: sicurezza, tutela dei lavoratori e sostenibilità finanziaria economica. Questi erano i tre. Si parlava di dismissioni, poi è entrato - io sono contento che sia entrato - nella nostra discussione la parola "riconversione" anche a tutela dei trentacinque lavoratori che attualmente sono comandati alla Ladurner perché giustamente è bene questa interpellanza perché dobbiamo essere tutti consapevoli essere un aspetto importante. Trentacinque famiglie lavorano lì, sono... Detto questo è chiaro che è prematuro ipotizzare e prevedere perché fino a che non abbiamo condiviso una riconversione, e mi auguro che su questo percorso ci sia la massima consapevolezza e condivisione anche in riferimento a questo aspetto, nel momento in cui sapremo quale sarà l'impianto e i tempi di riconversione l'impegno è che i lavoratori non saranno lasciati per strada, in qualche modo saranno tutelati perché deve essere così ed è più che giusto così, ci mancherebbe altro. Detto questo però è prematuro esprimere un giudizio sulle modalità quando ancora non sappiamo quale percorso di riconversione verrà fatto. Mi auguro, lo ripeto, il più largo possibile di condivisione.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Sono soddisfatto. Ho corretto quanto c'era scritto "per sapere" perché capisco che è impossibile oggi saperlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, punto numero 5 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto richiesta di chiarimenti in merito a quanto riportato nella relazione allegata al progetto definitivo del progetto integrato per l'abbattimento delle emissioni clima alteranti circa la corsia ciclabile Montale - Fognano". Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Qui salterò dei pezzi, cercherò di fare una sintesi perché è lunga. "Premesso e ricordato che nel corso del consiglio comunale del 15 luglio 2022 in merito alla cosiddetta pista ciclabile Montale - Fognano l'Assessore Guazzini ha dichiarato fra l'altro che si tratta di una pista ciclabile su carreggiata nel senso che è su sede stradale ma promiscua con una striscia in terra e basta e non va a restringere nulla, promiscua cosa vuol dire? Che si dà la precedenza alle biciclette ma si può andare anche in macchina. Ritenuto che anzitutto sia necessario precisare che la descrizione fatta dall'Assessore non si riferisce a una pista ciclabile ma ad una corsia ciclabile così come descritta e definita dal DL 19 maggio 2020 numero 24 e inserita nel Codice della Strada all'articolo 3 comma 1 punto 12bis che parte longitudinale della carreggiata posta a destra delimitata mediante una striscia bianca discontinua valicabile e ad uso promiscuo idonea a permettere la circolazione sulle strade urbane dei velocipedi nello stesso senso di marcia degli altri veicoli e contraddistinta dal simbolo del velocipede. La corsia ciclabile è parte ordinaria della corsia veicolare con destinazione alla circolazione dei velocipedi. Si tratterebbe quindi di una corsia ciclabile a senso unico di percorrenza e ad uso promiscuo che di conseguenza potrebbe essere usata anche da altri mezzi sempre inserita sul lato destro della strada. Uso promiscuo illimitato in questo caso anche per tutto il tratto della corsia ciclabile viste le dimensioni della carreggiata sulla strada che da Montale porta a Fognano che non permettono di fare corsie ciclabili ad uso esclusivo dei velocipedi. Preso atto che in data 14 settembre 2020 è entrata in vigore la Legge riconversione decreto Legge semplificazione convertito nella Legge 120/2020 che all'articolo 49 introduce modifiche sostanziali alla normativa pregressa riguardo gli standard di sicurezza eliminando proprio la possibilità di avere corsie ciclabili ad uso promiscuo. Infatti il nuovo testo dell'articolo 3 del 12bis del Codice della Strada prevede che la corsia ciclabile è quella porzione longitudinale della carreggiata destinata alla circolazione sulle strade dei velocipedi e che può essere impiegata per brevi tratti anche da altri veicoli dove le dimensioni della carreggiata non consentono la circolazione esclusivamente ciclabile, che la scelta di modificare tale articolo deriva dal fatto che sui percorsi ciclabili dal 30 dicembre 2019 potevano circolare nuove tipologie di velocipedi prima rigidamente esclusi come, ad esempio, monopattini che possono raggiungere i 25 chilometri orari o le biciclette a pedalata assistita che pure raggiungono velocità considerevoli con notevole aumento dei fattori di rischio. Tali cose hanno indotto il legislatore appunto con la Legge 120 del 2020 del 14-9 a limitare l'uso promiscuo della corsia ciclabile solo per brevi tratti, cioè solo per manovre temporali e/o occasionali oppure in caso di una strettoia nella strada. Evidenziato che nella relazione allegata al progetto definitivo del progetto integrato per l'abbattimento delle emissioni clima alteranti è datato che quel progetto è datato dicembre 2020 al punto 1B è indicata la pista ciclabile promiscua Fognano anche se si tratterebbe di una corsia ciclabile promiscua, che è singolare e io dico anche preoccupante che la normativa a cui fa riferimento tale progetto sia l'articolo 12bis del DL 30 aprile 1992 numero 285 introdotto dalla Legge 34 del maggio 2020 di cui avevo fatto richiamo prima anche se, come riportato in precedenza, tale norma era stata modificata radicalmente tre mesi prima a seguito dell'entrata in vigore del DL semplificazioni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre con il quale si sostituisce il comma 1 dell'articolo 3 del Codice della Strada 12bis eliminando proprio la possibilità di realizzare corsie ciclabili ad uso promiscuo come quella presente nel progetto presentato dall'amministrazione comunale. Considerato che la realizzazione della cosiddetta pista ciclabile descritta nella su citata relazione secondo il nostro giudizio non sarebbe conforme alle nuove prescrizioni del Codice della strada, che la realizzazione di tale pista finanziata dalla Regione con un costo di 110mila euro consisterebbe nel tracciamento di due strisce discontinue da Montale a Fognano e da qualche decina di pittogrammi della bicicletta sul suolo senza segnaletica verticale alla luce di quanto sopra esposto interpelliamo il signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere il motivo per cui nella relazione di cui prima del dicembre 2020 allegata al progetto del clima alterante, dell'abbattimento delle emissioni clima alteranti in merito alla realizzazione di quella che, ripeto, impropriamente viene indicata come pista ciclabile Montale - Fognano si fa riferimento ad una norma che a quella data non era più

valida da circa tre mesi ma che avrebbe permesso di realizzare l'opera descritta nella relazione e non si fa riferimento invece alla norma vigente a quella data ma alla data della pubblicazione del progetto che di fatto non lo avrebbe permesso. Se la Regione può finanziare un'opera che non rispetta le norme vigenti prescritte dal Codice della Strada, se l'eventuale realizzazione della corsia ciclabile promiscua come descritta dall'Assessore Grazzini nel suo intervento in Consiglio comunale sarebbe ritenuta dall'Amministrazione comunale conforme a quanto prescrive il Codice della Strada vigente e in tal caso secondo quali criteri. Grazie. ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Allora, non sto a rileggere perché il Consigliere Fedi ha già fatto ampia descrizione della modifica alla Legge, quella vecchia, su quella nuova.. Anch'io ho tutto il pappiè ma vi evito di ripetere quello che ha già detto Lei e entro nel merito della cosa. Premesso che comunque in questo anno la Legge è cambiata diverse volte e che nell'ultimo periodo a cui fa riferimento anche lei anche lì ha avuto diversi cambiamenti in corso d'opera, detto questo vado un po' al succo del discorso e alla sostanza. Si precisa che tale pista ciclopedonale promiscua nel progetto è il nome dato ad un percorso che non potrà ovviamente avere la stessa caratteristica e tipologie per tutta la sua lunghezza visto che la sezione stradale e le caratteristiche dell'abitato sono estremamente varie, cioè varia da sud a nord il percorso e la strada. Di conseguenza le corsie ciclabili di cui è composto il percorso dovranno essere viste di volta in volta lungo il percorso a seconda della conformazione. Il progetto Montale evergreen approvato nell'ultimo triennio del 2020 è a livello definitivo e necessita della ovvia progettazione esecutiva. Al momento della redazione del progetto la normativa in materia di circolazione stradale era in trasformazione tant'è, come ho detto dianzi e si può andare a vedere, ci sono diversi passaggi, conosciuta per altro dal settore tecnico, cioè dai nostri tecnici dell'ufficio, che non ha banalmente usato la definizione di "pista ciclabile promiscua" ignorando la normativa vigente al momento della redazione del progetto. Tenuto conto che i percorsi ciclabili nel contesto della circolazione stradale devono essere progettati e realizzati secondo criteri di regolarità e razionalità nel rispetto dei criteri di sicurezza e tenuto conto che oggi la progettazione esecutiva terrà conto di tutte le modifiche apportate nella normativa vigente al momento della redazione del progetto esecutivo. Detto questo ribadisco il fatto che nel precedente Consiglio comunale avevo dato una descrizione di come era il progetto perché era quello il progetto e ho detto anche che era un definitivo che poi diventerà esecutivo e che da definitivo a esecutivo ci sarà le variazioni come è sempre in tutti i progetti e come, appunto, anche ho detto e ho letto e come specificano i tecnici al momento del progetto esecutivo si vedrà se la Legge non ha avuto ulteriori cambiamenti e se non li ha avuti si va nella direzione della Legge. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Fedi per la replica.

CONSIGLIERE FEDI: La domanda prima e principale era perché nel progetto si faceva riferimento a una Legge che era tre mesi che non c'era più. No, no... pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 14 - 9 - 2020, la numero 228, sicché non è scaglionata, mentre il progetto è datato dicembre 2020. Per cui tre mesi di tempo. È una scelta politica o tecnica? Non lo so. Non credo che l'ingegner Adilardi faccia di questi errori. Comunque ho visto la strada per Fognano la corsia... cioè una corsia sono circa tre metri, tre metri e dieci - tre metri e venti; se si va a levare un metro e mezzo di corsia ciclabile ditemi di dove passano le macchine, oltrepassano la mezzera se devono dare la precedenza ai così. Comunque non sono soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: A questo punto è arrivata l'architetto Fioretti, direi quindi di passare al punto 14 dell'ordine del giorno "variante al programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale avente valore di piano attuativo presentato dall'azienda agricola san rising di Francesco e Milone approvato con deliberazione del consiglio comunale numero 70 del 20 luglio 2016, approvazione ai sensi dell'articolo 212 della legge regionale 65 del 2014". Prego, Sindaco, per la presentazione.

SINDACO: Grazie. L'atto, la variazione al piano attuativo è già stato presentato in sede di Commissione. Lascio subito la parola all'architetto Fioretti per la presentazione.

ARCH. FIORETTI: Buonasera a tutti. Si tratta di una variante a un programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale lunghissimo già approvato nel 2016 presentato dall'azienda agricola San Rising che ha sede qui in Comune di Montale in Via Papini. Questo programma aziendale prevedeva la realizzazione di una stalla, di una rimessa di attrezzi e materiale agricolo, una serra, degli uffici e un recinto diciamo legato a un'attività di allevamento di cavalli. Era stata anche sottoscritta la convenzione che regola i rapporti con il Comune e con cui diciamo l'azienda si impegnava a realizzare gli interventi previsti dal programma, che vista, diciamo, la volumetria abbastanza rilevante aveva valore di piano attuativo. Quindi oltre a essere un programma aziendale che non è uno strumento urbanistico ma è un atto in cui un'azienda agricola manifesta le proprie necessità in base al tipo di attività che svolge ed è il presupposto per poi realizzare delle nuove costruzioni. Siccome erano vari manufatti, vari fabbricati e quindi superavano una certa volumetria questo programma aziendale aveva anche valore di piano attuativo e quindi anche di pianificazione di dettaglio a livello urbanistico. L'azienda non è ancora partita, non ha iniziato ad attuare questo intervento. Ora vorrebbero farlo ma, diciamo, hanno valutato che rispetto al programma presentato e al progetto che avevano allegato a questo programma si sono resi conto che sarebbe stato più efficace e meglio gestibile se questi manufatti fossero più vicini fra loro e quindi, diciamo, questa variante del programma sostanzialmente prevede non un accorpamento ma un localizzazione più compatta di questi manufatti. Fermo restando la capacità dell'azienda a livello colturale e quindi tipologia e qualità dell'attività svolta e le superfici di questi manufatti grazie a queste modifiche minime che lasciano invariati gli aspetti colturali e produttivi questo tipo di variante prevede due iter semplificati sia, diciamo, per quanto riguarda il programma in sé

in cui, appunto, non vengono nuovamente verificati gli aspetti agronomici e quindi senza un ulteriore passaggio in Regione per il parere sia dal punto di vista proprio prettamente urbanistico relativo all'attuazione del piano attuativo. Per questi motivi questo sarà un unico atto in cui viene approvato direttamente sia il programma che il piano attuativo e quindi non ci sarà la fase del deposito e il periodo per le osservazioni come invece generalmente accade per i piani attuativi veri e propri.

PRESIDENTE: Grazie, architetto Fioretti. Apriamo la discussione. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Era un progetto di cui già nella passata consiliatura è stato approvato una prima volta poi con una leggera modifica la seconda. Noi siamo sostanzialmente d'accordo anche su questa modifica che incide poco su quanto già approvato nel 2016 se non vado errato. Per cui faccio anche dichiarazione di voto. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Bene; ha già anche anticipato la dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Ringrazio l'architetto Simona Fioretti per la presentazione. Non ci sono richieste ulteriori di spiegazione e delucidazione per cui chiedo al Consiglio comunale l'approvazione dell'atto.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Prego, centro...

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: L'ordine è Centro Sinistra, Centro Destra insieme per Montale. Quindi direi di cominciare con la Consigliera Pippolini; non lo avevo detto prima, lo dico ora. L'ordine di stasera è questo per le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per come lo ha spiegato sia l'architetto sia anche la collega Fedi chiaramente il nostro voto è favorevole perché si tratta di... li ha già approvati in precedenza, la variazione è minima. Quindi dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Centro Destra per Montale?

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

PRESIDENTE: - Mettiamo in votazione l'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Ringrazio l'architetto Fioretti. Grazie e buona serata. Visto che è arrivata anche l'architetto Petruzzi passiamo al punto 13 all'ordine del giorno "piano strategico ricognitivo delle azioni interventi di mobilità sostenibile per l'attuazione delle politiche di mobilità urbana sostenibile previste nel POR FESR 2014/2020 urbano, azione 461 mobilità sostenibile, approvazione". Prego, Assessore Guazzini per la presentazione del punto.

ASSESSORE GUAZZINI: Sì. Allora, due parole introduttive visto che l'argomento è già stato trattato ampiamente in Commissione dall'architetto Petruzzi e che comunque è qui presente e che se ci fosse bisogno insomma dopo può intervenire eventualmente e spiegare più nei dettagli come ha fatto in Commissione. Vorrei solo dire quanto è importante appunto approvare questo piano strategico perché ci dà la possibilità come Comune di prestare attenzione a realizzare concretamente anche opere che vanno nella direzione della sostenibilità ambientale ed in particolare l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni inquinanti, tant'è che la Regione tramite fondi europei prevede finanziamenti anche in quel senso e come abbiamo già un esempio qui da noi, che è il PIU, che abbiamo fatto insieme al Comune di Montemurlo che siamo stati finanziati e come tutti sapete abbiamo realizzato alcune opere all'interno di questo progetto Montale Montemurlo come la piazza, il centro culturale e quello che ora appunto si stava dicendo, la viabilità dolce, una ciclabile di collegamento tra Montale e Montemurlo attraverso un collegamento sul fiume con una passerella. Questo, ecco, per dare appunto l'idea di quanto sia importante e bisogna andare in questa direzione perché è una cornice all'interno della quale si sviluppa il piano di mobilità sostenibile su tutto il nostro territorio e che serve a valorizzare il nostro territorio su più aspetti, aspetti culturali anche ambientali, sportivi, perché comunque ci dà la possibilità di andare in quella direzione. Chiudo qui questo cappello introduttivo. Se c'è necessità e bisogno c'è l'architetto Petruzzi a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Architetto, non so se vuole illustrarci.

ARCH. PETRUZZI: Intanto buonasera. Come dicevo sono Petruzzi dell'ufficio del servizio lavori pubblici e sono qui per presentarvi sinteticamente il piano strategico delle azioni della mobilità sostenibile. È un obbligo ma non solo, è anche, diciamo, un'operazione, come dice il piano stesso, un punto di analisi di ricognizione di quelle che sono state le azioni passate o comunque i piani passati, i propositi in materia di mobilità sostenibile e quelle che potrebbero ad oggi essere le azioni proposte future. Rispetto al Comune di Montale, ad esempio, si citano i PAC del 2011 il piano dell'azione comunale, si fa riferimento al PAESL invece del 2012, l'altra giunta che fece il piano per le azioni energetico sempre in tema ambientale, si fa riferimento tra gli altri piani perché ovviamente non sono solo queste, i piani strutturali contengono già analisi in materia di mobilità sostenibile o meno, quindi l'analisi dello stato di fatto, l'analisi delle possibili strategie e vuol essere, almeno secondo le indicazioni normative, una ricognizione, appunto come dice il nome stesso, dei propositi e soprattutto di quello che potrebbe essere funzionale a eventuali scelte future. È un piano, quindi dà delle indicazioni possibili. Guardando anche nel solco di ciò che è stato già proposto e in tema di mobilità sostenibile perché i piani di ricognizione si fanno su tanti argomenti, in questo caso è la mobilità sostenibile, ci si è concentrati su alcune valutazioni di quelli che potessero essere gli aspetti interessanti da portare avanti e quindi da sviluppare poi con vere e proprie attività sempre nel solco di quello che è stato proposto nel passato. Quindi, appunto, vi sintetizzo, perché molti hanno già visto, quindi ci si concentra su quella che è l'azione che può in qualche modo stimolare tutto quello che riguarda l'utilizzo di mezzi di

spostamento che non sono quelli consueti, tanto lo sappiamo tutti, con la macchina, quindi tutto quello che è altro, un mezzo pubblico, un mezzo... tutto quello che appunto, almeno per quello che è possibile, di un uso alternativo di mezzi di spostamento altri. In questo caso, poi vediamo... Sento un attimo se ci si può collegare alle tavole... È possibile...? Nel dettaglio le tavole cosa facevano? Sono delle tavole sintetiche che mostrano Montale collegato, quindi la prima tavola era una tavola che mostra Montale collegata con... I collegamenti vanno al di là dei confini comunali, quindi la ferrovia, l'autostrada, gli aeroporti. Effettivamente è una situazione... cioè, è al centro di quello che è un territorio fortemente urbanizzato, quindi posizione estremamente favorevole per quello che è il Comune di Montale. C'è poi una tavola che sintetizza invece quali sono i poli attrattivi cioè dove lo spostamento avviene. È ovvio, la nostra è una conformazione abbastanza non dico semplice in maniera negativa ma, anzi, in senso positivo e quindi si concentra nel centro del capoluogo e nelle frazioni. Non abbiamo dispersione, ad esempio, nel territorio montano di quello che è un traffico negativo. Poi ci sono invece gli aspetti più nel dettaglio; c'era la tavola del servizio pubblico quindi con le varie linee. Qui si può già entrare in quello che è invece il terzo aspetto del piano. Oltre valutare quello che è stato fatto all'interno della normativa che è sovranazionale perché è anche normativa europea, oltre a dare delle strategie che ti ricollegano a tutto quello che era già stato indicato nel passato si propongono delle azioni che in questo caso sono, appunto, valutate qual è il servizio del trasporto pubblico locale un'azione possibile nel futuro potrebbe essere quella di potenziare o migliorare quelli che sono, ad esempio, i servizi all'utenza, quindi migliorare le fermate, creare un bus station alla stazione, cioè un nodo di scambio stazione ferroviaria e le varie linee del bus del servizio pubblico di vario tipo che ora è sapete comunque regionale e quindi non sono più le linee di varie tipo ma è solo una e quindi l'interlocutore sarebbe uno, quindi migliorare, come si diceva, l'internodo stazione servizio pubblico locale, migliorare appunto le singole fermate e dargli anche un aspetto accattivante, un po' più moderno, creare degli internodi all'interno del Comune, quindi fermate dell'autobus e magari parcheggio collegato e magari parcheggio bici, per esempio. Poi l'aspetto invece della viabilità classica; la viabilità classica è una viabilità che già comunque separa la viabilità quella... cioè noi abbiamo la Via Berlinguer da quella del centro, è prettamente disservizio locale. Quindi al livello dei grandi piani cioè a differenza di grandi città, dove ovviamente questi piani diventano complessi, nel nostro Comune poi la maggior parte della viabilità è interna e quindi legata al piccolo commercio o alle abitazioni. Quindi si tratta di cercare di evitare di sovraccaricare alcune zone rispetto ad altre. Un altro aspetto interessante è quello della logistica che negli anni il Comune di Montale ha la sua zona industriale, prettamente industriale o commerciale di livello più importante è tutta localizzata soprattutto nel sud est ora collegato tramite la tangenziale all'autostrada, quindi il carico del traffico pesante è tutto concentrato in quella zona. Ecco, cercare di continuare queste azioni concentrate in modo da sviluppare quel settore anche nei collegamenti con quella che potrebbe essere la zona industriale di Montemurlo. Quindi si scelgono all'interno degli strumenti urbanistici già vigenti, perché il piano non va a cercare cose nuove ma cerca di concentrare l'attenzione su quelle che sono, ad esempio, le indicazioni del piano strutturale. Quindi si cerca magari di dare maggiore interesse a tutte quelle proposte già contenute nel piano che potrebbero in qualche modo anche li migliorare sempre la situazione del nostro Comune sempre all'interno delle indicazioni di piano; idem per quello che riguarda la viabilità ciclabile che già è contenuta. Lo scenario di piano va soprattutto a vedere quelle che sono già le indicazioni dello strutturale, su questo si innestano poi i percorsi CAI, i percorsi non solo ciclabili ma anche quelli della nostra montagna perché sono importanti. Quindi un'azione futura potrebbe essere quella di collegare tutta questa rete alternativa per valorizzare il territorio. Oppure stiamo partecipando come Comune anche a progetti interregionali, la ciclovia del sole collega Firenze e Verona, è a livello definitivo ma deve essere ancora approvato. Quindi appena al Ministero si insedia il nuovo Governo vediamo come andrà la progettazione perché coinvolge tre Regioni. È molto importante per Montale perché coinvolge appunto Veneto, Emilia Romagna e Toscana, potrebbe essere un bel progetto perché ci rientriamo perché il percorso storico che collegava l'alta Italia a Firenze passa da Montale, non da altri Comuni. A Pistoia fa la montagna pistoiese, Pistoia, Montale, Prato. C'è il cammino di San Iacopo; anche quello è sovracomunale e collega Firenze invece a sua volta con Livorno perché ripercorrere e ripropone questo cammino quello che poteva essere, poi ti porta a San Iacopo di Compostela. Quindi attenzione a quelli che sono tutti percorsi altri dal classico. Poi in tutto questo si richiude quelle che potrebbero essere azioni interessanti nel futuro. Quali sono? Diciamo sintetizzando molto, perché questi piani poi sono molto... si rischia di essere eccessivamente morbosi ma in concreto quindi un'azione potrebbe essere quella di, come proposto nell'ultima tavola, alcuni parcheggi, ad esempio, del Comune di Montale che si propone di attrezzarli con ricariche elettriche il che ci ricollega, ad esempio, al PAES del 2012 che diceva che una delle azioni molto importanti poteva essere stimolare la mobilità altra come combustibile. Quindi dei parcheggi dotati di ricariche elettriche se si guarda, ovviamente interessanti anche da un punto di vista di interscambio, quindi dicevamo prima con il servizio pubblico o con un eventuale parcheggio per le biciclette o ricarica bici elettriche. In questo momento, e non me ne intendo, ci sono anche monopattini e quindi tutti i mezzi che vengono anche inseriti nelle normative nuove. Quindi attenzione a tutto quello che è in divenire nel solco delle indicazioni che vanno al di là del Comune di Montale. Questo in sintesi è il piano che ovviamente ha una sua durata. Noi avevamo detto proposta biennale perché ovviamente ha più senso, secondo noi, che sia aggiornato in tempi abbastanza brevi non perché uno inventi chissà che progetti ma anche per vedere lo stato di attuazione, quanto si può fare o non fare nel tempo. Potrei anche chiudere, se volete, così.

PRESIDENTE: Grazie, architetto per la presentazione. Se ci sono domande o richieste di chiarimento la reinterpelleremo. Grazie. Apriamo la discussione. Ci sono richieste? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Essendo pista ciclabile di Via Garibaldi, essendo inserita, ho visto quando è stata presentata, al centro Nerucci nel percorso della ciclovia del sole credo che la soluzione prevista di cui si è parlato e discusso del senso unico, della riga per terra per la ciclovia del sole, penso che sia abbandonata anche perché a quello che mi risulta può darsi sia allargata la strada, non lo so. Cioè, la domanda mia è: essendo Via Garibaldi stata inserita nel percorso nel finanziamento più esattamente della ciclovia del Sole cambia niente rispetto alle prospettive finora presentate? Poi, parlando così un passant ho avuto un incontro occasionale con l'ingegner Adilardi e ho prospettato un altro percorso che formalizzeremo quanto prima, poi sarà una cosa che non va bene ma almeno una proposta si prova a fare anche noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO: Sulla interlocuzione avuta con l'ingegner Adilardi non sono al corrente per cui saprò domandare domani qual è stata la proposta. Dicevo, in merito all'interlocuzione del Consigliere Fedi con l'ingegner Adilardi non so dirti, domani sentirò quale proposta ha fatto il Consigliere. Informalmente sentirò rispetto alla ciclovia, alla ciclopedonale verso Stazione, mi sembra averlo detto anche in Consiglio comunale l'altra volta che abbiamo sospeso quella richiesta alla Provincia proprio in virtù del fatto che la Regione ha finanziato il progetto definitivo che rientra dentro la ciclovia Verona - Firenze, è il tratto che da Montale porta alla stazione. Tra l'altro le ciclovie che non prevedono punti di approdo verso Stazione di fatto diventano anche monche, per cui mi auguro davvero che oltre al finanziamento e alla progettazione ci sia anche il finanziamento dell'opera da parte della Regione e lì abbiamo sospeso. Proprio in virtù di questo c'è una bozza di progetto definitivo da fare una volta vagliata e visto tutte quelle che sono considerazioni vedremo. Mi sembra che questa sia la posizione. Non è cambiata la posizione dell'Amministrazione rispetto a questa possibilità è sospesa proprio in attesa di verifica di questo progetto definitivo della Regione Toscana.

CONSIGLIERE FEDI: Il nuovo progetto non potrebbe prevedere il senso unico. Era la sintesi della mia domanda.

SINDACO: Nella bozza del progetto che abbiamo c'è una possibilità di ciclabile però va visto se è fattibile, quali sono i pro e i contro, quali sicurezze in più o in meno ci sono per i ciclopeditoni e per le dimensioni delle carreggiate. C'è un insieme di questioni che vanno vagliate ma ripeto perché ci sia chiarezza perché mi sembra che la chiarezza non mi sia mai mancata, noi abbiamo realizzato un nuovo tratto di strada. Abbiamo realizzato un nuovo tratto di strada nuovo e quel tratto di strada va adoperato perché credo che sia non molto saggio lasciare un traffico particolarmente intenso in un tratto senza banchina che va verso Stazione per cui delle soluzioni vanno trovate. In modo particolare per i residenti e per tutti quelli che percorrono quel tratto di strada perché o non abbiamo occhi per vedere ma quel tratto di strada è particolarmente intenso e allora chi amministra deve anche valutare tutte le questioni non può far finta di nulla. Detto questo ora c'è questa possibilità con la Regione Toscana, vediamo cosa produrre e poi tanto verrà in Consiglio comunale per cui questa sarà la sede per la discussione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

SINDACO: Ormai ho risposto e mi premeva sottolineare due cose e prendo spunto da quanto ha detto l'architetto Paola Petrucci in riferimento anche, mi preme sottolinearlo perché è una delle azioni che in questi già otto anni di mandato dal 2014 ad oggi in riferimento al piano di azione comunale, un piano di azione comunale redatto dall'Amministrazione Scatragli del quale noi molte di quelle cose le abbiamo attuate, le stiamo attuando. Il piano di azione comunale è un piano che va oltre, va verso la questione dell'abbattimento delle emissioni in atmosfera, cioè trovare tutte quelle azioni positive virtuose a far sì che in qualche modo si attui una viabilità, un inquinamento in atmosfera per migliorare la qualità della nostra comunità. Siccome dentro la delibera fa riferimento al Puncs e al piano di azione comunale mi preme sottolineare alcune cose. In modo particolare il piano di azione comunale faceva riferimento alla prospettiva che anche Montale si doti di una viabilità dolce, quelle che sono le ciclopedonali. E sebbene ci sono molte critiche ora da parte di tanti, anche dell'attuale Opposizione che allora ha approvato il piano di azione comunale noi stiamo attuando una di quelle idee di fondo contenuta nel piano di amministrazione comunale approvato dall'Amministrazione Scatragli. Come abbiamo dato corpo e sostanza a diversi interventi che riguardano la riqualificazione in modo particolare dei plessi scolastici implementando anche fotovoltaico per un minor consumo di energia ed essere autosufficienti, come abbiamo cambiato diverse caldaie oppure fatto cappotti a plessi o demolito strutture inquinanti come le ex Nerucci o i due plessi elementare e materna di Stazione. Mi piace evidenziare in questa cornice che è il piano di mobilità che è un piano di mobilità che ha una cornice vasta a 360 gradi anche queste considerazioni che sono di un'attenzione e una lungimiranza di indirizzo politico e strategico che rivendichiamo di aver portato avanti proprio nell'interesse della comunità montalese sotto tutti gli aspetti.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passo alle dichiarazioni di voto. Prego, Montale Futura centro sinistra Agnese Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro destra per Montale.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Grazie, architetto Petrucci, per la presentazione del punto e per la sua presenza.

ARCH. PETRUZZI: Grazie a voi e buona serata.

PRESIDENTE: Grazie. Buona serata a lei. Riprendiamo l'ordine del giorno del Consiglio con il punto numero 8. "deliberazione di Giunta comunale numero 108 dell'8 - 8 - 2022 ad oggetto articolo 175 DL 18 agosto 2000, variazione adottata in via di urgenza dalla Giunta comunale al bilanci di previsione finanziario 2022 - 2024 e al piano esecutivo di gestione 2022 - 2024, ratifica". Prego per la presentazione del punto, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Il punto in questione è molto semplice, si tratta di una ratifica di una delibera fatta di urgenza dalla Giunta ai fini delle variazioni necessarie per le spese riguardo le spese elettorali riguardo la giornata di ieri e quindi per la convocazione dei comizi elettorali tenutasi in data 25 settembre. Quindi si tratta di ratificare secondo norma e regolamento nel primo Consiglio utile la variazione che era necessario fare in tempi utili.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi per il primo giro? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Sinistra per Montale Futura.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: (completamente muto): Si tratta di una variazione causata dalle elezioni e quindi dalla necessità per quanto riguarda le.. elettorali. Quindi dichiariamo voto favorevole.

CONSIGLIERE: Visto che l'investimento era necessario il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo il punto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Tutti favorevoli. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, punto numero 9 "articolo 175 DL 18 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione per gli esercizi 2022 - 2024". Prego, per la presentazione la parola all'Assessore Logli. ASSESSORE LOGLI: Ripeterò in breve sintesi quanto già sottolineato anche in sede di Commissione lo scorso sabato alla presenza del dottoressa Bellini che ringrazio come sempre per avere partecipato alla seduta della Commissione e per avere anche fornito i chiarimenti richiesti. In particolare voglio sottolineare alcuni aspetti che per l'anno 2022 riguardano questa proposta di variazione. In particolare alcuni aspetti che meritano un'attenzione da parte del Consiglio sono in particolare l'introduzione all'interno del bilancio dell'ente e quindi la ricezione di tre contributi finanziati con il PNRR ai fini della digitalizzazione dell'ente e in particolare 5.145euro per l'adozione e implementazione dell'App "IO", 101.208euro di trasferimenti per abilitazione al cloud per le pubbliche Amministrazioni e infine 155.234euro per le esperienze del cittadino nei servizi pubblici e in particolare per l'utilizzo e l'implementazione di ulteriori servizi per l'utilizzo del sito istituzionale dell'ente. Sono contributi importanti che dovranno ovviamente dare opportuni frutti anche per semplificare quelle che possono essere le esperienze del cittadino e ridurre anche i tempi nell'esecuzione di molti servizi e pratiche oltre che migliorare quella che può essere la sicurezza informatica per molti aspetti. Non sono contributi scontati, sono contributi importanti e vedremo successivamente quelli che potranno essere i risultati che si possono raggiungere attraverso questi fondi PNRR. È stato recepito inoltre un fondo di circa 25mila euro legato a contributi per gli aumenti dei costi dell'energia. Non ho mancato di sottolineare anche in sede di Commissione e lo faccio anche stasera come per quanto riguarda i costi dell'energia in particolare la pubblica illuminazione a fronte di spese negli esercizi precedenti andava tenuto conto dei conguagli in un importo definitivo che si aggirava in genere tra i 250 e i 280mila euro. Noi con questa variazione andiamo a superare già i 400mila euro di stanziamento per coprire le spese di pubblica illuminazione dell'ente; questo per dare un'idea di quanto anche per quanto riguarda i conti del nostro Comune la situazione che purtroppo attanaglia tante famiglie e tante imprese non sia una questione che invece è estranea anche ai conti pubblici e questo ovviamente si ribalta su tutta un'altra serie di considerazioni e possibilità che possono anche competere le scelte dell'ente. Perché penso sia di evidenza palmare per tutti come un aumento di questo tipo su una sola voce sia idea di quale possa essere l'impatto sulle nostre disponibilità. Aggiungo e sottolineo due aspetti che poi verranno sottolineati anche nei punti successivi che sono argomento di preminente interesse anche per il Consiglio, riguardano anche i documenti di programmazione. Uno è l'inserimento per avere tutti gli strumenti, appunto, di programmazione e di bilancio nel caso di ricezione di un eventuale contributo da parte della Regione per le scuole di Tobbiana di quella che è l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione per 86.900euro e della rimanente parte prevista come eventuale contributo e come quindi trasferimento regionale per permettere quelle che possono essere tutte le tempistiche per rispettare un'eventuale erogazione del finanziamento. Fatto ancora più imminente e di cui abbiamo immediata certezza è invece la ricezione di un contributo di 360mila euro da parte della Regione Toscana per lo stadio Barni a fronte del quale, come abbiamo avuto modo di sottolineare anche in sede di Commissione, c'è stata una revisione progettuale che ha portato il quadro economico complessivo dell'opera a circa 715mila euro e che ha determinato l'obbligo di copertura della parte residua da parte del Comune e noi facciamo ricorso tramite questa variazione a cui verrà dato seguito con tutti gli atti amministrativi da parte degli uffici nei prossimi giorni per coprire la parte rimanente del quadro economico dell'opera con l'accensione di un mutuo con il credito sportivo e come sottolineavamo anche in sede di Commissione ovviamente non abbiamo al momento nessuna certezza e garanzia ma facciamo anche contestuale domanda di contributo rispetto al credito sportivo stesso per avere un abbattimento totale della quota interesse con il meccanismo che abbiamo spiegato nel dettaglio insieme alla dottoressa Bellini proprio durante la Commissione. Quindi la speranza almeno, e speriamo sia concreta, in questa variazione è quella di andare a determinare la copertura integrale di un'opera con l'accensione parziale di una fonte di finanziamento da terzi che possa vedere l'abbattimento totale una volta terminata l'opera di tutta la quota interesse che altrimenti andrebbe a

gravare sull'ente. Questi sono gli elementi di maggiore rilevanza sottolineati anche in sede di Commissione e ovviamente per chiarimenti rimango a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Solo una domanda per conoscenza perché se non ricordo male l'acquisizione dei mutui, se la memoria non mi inganna, prima erano di competenza del Consiglio comunale e ora basta, cioè della Giunta o sono inseriti con l'approvazione della variazione di bilancio automaticamente, il Consiglio comunale autorizza? Prima, se non ricordo male, dovevano passare esclusivamente come punto dell'ordine del giorno al Consiglio, ora con l'approvazione della variazione di bilancio cioè si autorizza la Giunta ad acquisire il coso. Era per chiarirmi le idee. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Semplicemente per sottolineare dei punti che già ha detto nella presentazione l'Assessore Logli. Tengo a ribadire la consapevolezza che abbiamo come amministratori dell'impatto che avrà la situazione economica in cui ci troviamo nel lungo periodo e quindi quanto ancora a maggior ragione sia necessario avere la capacità di gestione dell'ente oculata e, appunto, come se si fosse in famiglia un'attenzione per gli investimenti che riusciamo a portare avanti. Questo mi porta al secondo punto, quello che andiamo ad approvare all'interno di questa variazione è punto che ritroveremo nella variazione del piano delle opere che è la comunicazione di avanzo di amministrazione per quanto riguarda l'anticipo al primo anno delle opere e dopo riguarda un intervento molto importante per le scuole di Tobbiana che ci permetterà di usare questo contributo dia Regione Toscana e sempre all'interno di tutta una serie di interventi che durante questo mandato e il mandato precedente stiamo riuscendo a portare avanti e alla fine creeranno una serie di complessi scolastici per i nostri figli di tutto un altro livello, di tutta un'altra sicurezza all'interno chiaramente, lo sappiamo, comunque a livello nazionale invece in cui quello che riguarda la sicurezza degli uffici scolastici crea l'occupazione. Sappiamo che in molti casi... e sempre il solito solco l'investimento che andiamo a fare sullo stadio Barni, da questo punto di vista cioè non è un intervento diciamo estetico o di apprendimento o superficiale ma è un intervento importante soprattutto perché non dobbiamo farci sfuggire i contributi che dalla Regione ci arrivano, cifra importante e nonostante il periodo che stiamo attraversando noi riteniamo che sia fondamentale lasciare in eredità a Montale un impianto sportivo a livello di impiantistica sportiva dato anche il ruolo che l'associazionismo ha all'interno della nostra realtà per quanto riguarda soprattutto la capacità di aggregare insieme la comunità di Montale che riteniamo si meriti di avere un impatto sicuro moderno con tutti i criteri dal punto di vista della sicurezza e anche del bene che riteniamo la nostra comunità debba avere.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi? Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Solo per rispondere al quesito del Consigliere Fedi. Questa è la procedura indicataci dall'ufficio e quindi presumo, non ho gli elementi normativi con me, che a seguito della riforma della contabilità nel 2015 che ha coinvolto il nostro ente dal 2015 questi sono i passaggi necessari. In seguito alla modifica del bilancio tramite variazione l'ufficio procede all'istruttoria della pratica e quindi poi con la sottoscrizione dopo avviene l'analisi dell'istruttoria da parte del credito sportivo, ecco. Questo è l'iter che ci è stato descritto.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi per il secondo giro? Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Pippolini per Montale Futura.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro destra.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo il punto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Tutti favorevoli. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, al numero 10 "bilancio consolidato anno 2021, approvazione". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto sottolineo un aspetto. Non so se la segretaria ne debba tenere conto ma a pagina 7 della relazione c'è un banalissimo refuso nella tabella perché per quanto concerne CIS S.p.A. è stata indicata correttamente la partecipazione a pagina 8 mentre a pagina 7 nella tabella riepilogativa è stato indicato erroneamente un dato errato e quindi, ecco, semplicemente poi lo sottolineo a tutto il Consiglio. Quindi, ecco, in quel caso perlomeno possiamo procedere direttamente alla rettifica della relazione con il valore corretto, ecco. Detto questo che è un aspetto di mera forma procediamo all'approvazione del bilancio consolidato che ha, come capite bene, per un ente delle nostre dimensioni, come abbiamo sottolineato più volte questo aspetto anche gli anni passati, un valore prettamente di ricognizione e non avendo anche una quantità di partecipazione soprattutto con valore di controllo in più società ovviamente il valore che ha questo tipo di documento deve essere chiaramente proporzionato a quelle che sono le dimensioni stesse dell'ente al proprio ruolo in queste aziende. Come sottolineato dalla dottoressa Bellini anche in sede di Commissione il gruppo Amministrazione pubblica per l'esercizio 2021 va a coincidere con il perimetro di consolidamento. Sottolineo che per quanto riguarda il gruppo Amministrazione pubblica il perimetro di consolidamento troviamo aziende che hanno i requisiti indicati dal paragrafo 3.1 del principio contabile applicato che riguarda non a caso il bilancio consolidato e in seno a quelle che sono le partecipazioni ai valori che poi vengono determinati dal consolidamento stesso si va a determinare un risultato di Amministrazione che risulta anche migliorativo rispetto a quelli che sono gli esercizi, l'esercizio precedente. È altrettanto evidente come un documento di tal tipo è un documento contabile rispetto a cui le partecipazioni che stanno a monte di questo bilancio hanno un approfondimento e anche un valore rispetto agli eventi che vanno a

determinare i valori qui inseriti e mi riferisco in particolare, per fare un esempio concreto, a Spes il cui caso è stato discussione all'interno del Consiglio che merita un approfondimento e anche un valore di discussione per le Commissioni e i Consigli anche fuori da quello che è un mero valore economico finanziario che possa essere riferito all'interno di questi documenti. Quindi qui si ha chiaramente una rappresentazione contabile fatta con i metodi propri del consolidamento e rispetto a quella che è un'operazione effettuata dall'ufficio che è totalmente estranea da quelli che sono ovviamente i caratteri di indirizzo politico amministrativo se ne chiede l'approvazione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo agli interventi, al primo giro. Ci sono richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento. Non so se vuole aggiungere qualcos'altro l'Assessore altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro Destra.

CONSIGLIERE MEONI: Grazie, Presidente. Allora, noi non mettiamo in dubbio che il bilancio che è stato presentato stasera sia redatto a livello formale in modo ineccepibile, non ho potuto partecipare alla discussione di sabato, ho rivisto la registrazione e la dottoressa Bellini ha esposto chiaramente le tecniche di consolidamento tra le varie società e ha esposto anche i risultati complessivi del consolidamento. Ripeto però tutto questo dal punto di vista formale. Solo che quando si va a esaminare un bilancio è necessario andare oltre e quindi valutare, anche approfondire l'aspetto sostanziale. Tutto per fare questo approfondimento. Non lo abbiamo avuto oltretutto le società consolidate sono sette, alcune anche di notevoli dimensioni; non avendo neanche dettagli dei singoli bilanci delle singole aziende fare questo tipo di approfondimento per noi è assolutamente impossibile. Oltretutto, come già abbiamo detto durante i Consigli comunali precedenti, siamo convinti che una partecipazione del Comune in SORI sia dannosa. Lo abbiamo già detto perché ha determinato lo smantellamento dell'ufficio tributi del Comune perché nonostante quanto sostenga la Giunta ha di fatto reso impossibile il controllo sull'accertamento sulla riscossione. E per quanto riguarda, Vi ho appena detto, noi dichiariamo voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Passiamo alla votazione del punto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Tutti favorevoli. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno numero 11 "programma triennale delle opere pubbliche 2022 - 2024 e elenco annuale dei lavori riferiti all'anno 2022, quinta variazione". Prego, Assessore Guazzini per la presentazione.

ASSESSORE GAZZINI: Sì. Sono qui appunto a presentare la quinta variazione al piano delle opere pubbliche e sostanzialmente le variazioni sono due che sono due spostamenti fondamentalmente al primo anno. Già comunque già accennato anche dall'Assessore Logli le motivazioni anche per cui si va a fare anche questo spostamento. La prima vado nei dettagli dicendo che è lavori di adeguamento dello stadio Barni per l'importo dell'opera di 715mila euro. Questo ha un oggetto di finanziamento come già detto in precedenza di 360mila da parte della Regione Toscana e per il rimanente di 355mila risorse derivanti, appunto, entrate a contrazione del mutuo. Questo progetto, come già anche accennato in Commissione, è stato anche rivisto per quello che diceva anche l'Assessore, l'aumento dei costi, esponenziale aumento dei costi portava a una cifra che in qualche maniera andava oltre a quello che abbiamo qui stasera davanti ed allora è stato rivisto anche un po' il progetto per arrivare comunque a completare l'opera e dare una soluzione per quell'impianto e comunque portare ad una cifra non di poco conto che sono 715mila euro. La seconda variazione, il secondo punto, è il miglioramento sismico delle strutture primarie Vannucci di Tobbiana per l'importo di 416mila euro oggetto di finanziamento, 330mila euro della Regione e da parte dell'ente, da parte dell'ente tramite bilancio 86.900euro e questo anche già come spiegato lo anticipiamo al primo anno sperando nel finanziamento da parte della Regione perché almeno, diciamo, abbiamo le carte in regola per poter poi procedere sugli atti amministrativi. Siamo, come è già un po' accennato, anche la capogruppo nonché Consigliere Agnese Pippolini siamo fiduciosi e contenti anche di migliorare le nostre strutture scolastiche come abbiamo già fatto in tantissime altre opere perché crediamo in questo miglioramento per mettere in sicurezza i nostri ragazzi e chi lavora all'interno. In questo anno, come avete visto, tanti plessi sono andati in miglioramento sotto più aspetti sia a livello sismico che energetico e siamo fiduciosi anche di potere avere questi finanziamenti. Grazie per ora.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Non ce ne sono. Direi quindi di passare direttamente alle dichiarazioni di voto se l'Assessore non vuole aggiungere altro. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Sinistra Montale futura. Prego, Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Come già detto precedentemente, come ha già spiegato l'Assessore Guazzini, sono interventi di una grossa portata, sono interventi importanti e sicuramente è necessario inserire all'interno di (parola inc.) per potere partecipare alle varie opportunità di contributi come è stato necessario anticipare le opere al primo anno e riteniamo che sia *parole inc., microfono non funzionante)... come sempre quello li piano delle opere che andiamo ad approvare nei vari Consigli che abbiamo fatto durante questo anno diano l'idea di un ente in grado di fare investimenti di uffici competenti che sono in grado di lavorare a progetti credibili seguiti e guidati con un indirizzo politico chiaro che crediamo vada a migliorare la situazione complessiva sul nostro territorio. Quindi dichiariamo voto favorevole.

CONSIGLIERE FEDI: Ovviamente avendo già votato il punto 9 e quindi la variazione delle opere è ovvio che il nostro voto sarà favorevole. Non è piacevole votare l'accensione del mutuo per quanto riguarda lo stadio Barni

però cerchiamo anche noi di dare il nostro contributo a questa Amministrazione visto il momento di difficoltà che sicuramente incontrano per quanto riguarda le mille problematiche che tutti sappiamo e quindi cerchiamo di dare il nostro contributo. Voto favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Tutti favorevoli. Passiamo al prossimo punto, all'ordine del giorno il numero 12 regolamento del verde del Comune di Montale, approvazione. Prego, Assessore Menicacci per la presentazione.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Questo regolamento del verde vuole disciplinare le modalità di uso, di conservazione, di tutela del verde pubblico nonché le modalità di manutenzione delle aree verdi private che sono all'interno del nostro territorio abitato oppure adiacente a strade pubbliche e private ad uso pubblico del territorio del Comune di Montale. Con un particolare riferimento al divieto di utilizzo di pesticidi tipo glifosato. Nel regolamento è stata recepita anche l'intendimento di una mozione presentata il 31 gennaio del 2022 dove si approvava una mozione Api in città e quindi viene introdotta l'adesione alla iniziativa comune "amici delle api". Detto questo al netto dell'assenza della capogruppo Innocenti che è un po' stata, diciamo, la promotrice di una volontà di richiesta rispetto a una sensibilizzazione a una sensibilità al non uso di pesticidi e di sostanze, appunto, non eco sostenibili noi abbiamo cercato di portare uno strumento di cui il nostro Comune non era ancora dotato che era, appunto, questo regolamento dove oltre a disciplinare, come ho detto, l'utilizzo quindi la conservazione di tutte le aree verdi pubbliche e private si introducono delle raccomandazioni, cioè un principio di sensibilità rivolto a cittadini e cittadinanza, al mondo del privato, all'utilizzo di prodotti ecosostenibili e quindi tutti quei prodotti autorizzati e previsti dalle Leggi nazionali e comunitarie fermo restando che invece c'è un espresso obbligo da parte dell'Amministrazione a non utilizzare tutti i pesticidi glifosati nelle aree ad uso pubblico. Questo è quanto si può ai sensi appunto della Legge fare, quanto i Comuni, le Amministrazioni comunali possono fare in materia ed è, come ho detto, un principio di sensibilizzazione, di sensibilità rivolto soprattutto al mondo del privato. È chiaro che come ho avuto modo anche di dire nel corso di precedenti interpellanze o comunque momenti di dibattito in Commissione ci sono stati vari incontri ed iniziative a livello regionale con tutti i portatori di interesse del mondo privato che hanno ovviamente lamentato la difficoltà di portare avanti le proprie attività all'interno di un rispetto di questo tipo perché obiettivamente non c'è un'azione comune ed omogenea fuori a livello internazionale, a livello anche europeo che porta in salvaguardia il territorio che potrebbero decidere, ad esempio, di non utilizzare questo tipo di pesticidi. L'ultima iniziativa mi ricordo ne ho parlato che c'è stata all'accademia dei Georgofili con un finanziamento sia regionale che europeo, venivano fatti esempi pratici come fosse difficile proprio riuscire a commerciale per tutto quello che era il mondo della vasetteria e delle piante appunto. Qui ci si riferiva al mondo pistoiese rispetto alla difficoltà, alla paura che questo tipo di piante non fossero salve da determinati parassiti che potevano, appunto, infestare le coltivazioni dei paesi che andavano ad acquistare questo tipo di piante. Questo è un semplice esempio di come quando si parla di sensibilità è un termine forse anche un po' superficiale, poi invece nella pratica mettere veramente in atto questo tipo di tutela, questo tipo di azione richiederebbe davvero una omogeneità non solo nazionale ma veramente fuori anche dai nostri territori e confini e quindi un po' ovunque e quindi speriamo che ci siano quanto prima delle norme, delle indicazioni dei finanziamenti che riescano a sostenere questo tipo di azioni perché effettivamente sarebbe importante. Questo è un atto snello, è un atto che come ho detto anche in Commissione è facilmente modificabile e laddove, diciamo, ci fossero delle indicazioni, delle norme ulteriori rispetto a questa materia saremmo ben lieti di, diciamo, introdurre e inserirle.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alla discussione del punto. Ci sono interventi? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Non ho potuto partecipare alla Commissione che ci fu ai primi di settembre. A prescindere da questo il nostro voto è favorevole... Per esempio, l'articolo 11 comma 4 dice "proprietari delle aree a verde private compreso nella delimitazione del centro abitato o comunque fiancheggianti il suolo pubblico devono provvedere periodicamente al taglio dell'erba dei cespugli e delle siepi così da evitare che gli stessi possano costituire causa di degrado ambientale, ovvero favorire il proliferare di animali nocivi", aggiungerei anche "che non vadano a ostruire i marciapiedi" perché in alcuni punti, ne dico uno, la Telecom di Via Boito, ci sono gli alberi con rami che cadono sul marciapiede e bisogna entrare nella strada, se piove ci si bagna, altrimenti chi ha i capelli si sgaruffa... comunque danno noia queste cose. Sarebbe una cosa che il proprietario che è sulla casa almeno provvedesse a lasciare libero il marciapiede. Questo è il primo punto. Per me questa è una cosa... Io non l'ho trovata normata da nessuna parte. Articolo 8 comma 5 "l'Amministrazione comunale individua apposite aree destinate alla fruizione da parte degli animali dove questi sotto sorveglianza"... Ma si tratta di aree sgambature cani? Chiamiamole per nome, è più facile, cioè uno capisce più facilmente. "L'Amministrazione individua apposite aree destinate alla fruizione da parte degli animali dove questi sotto la sorveglianza..." uno può mettere "l'amministrazione comunale nelle aree..." Io pensavo fossero altre aree, voglio dire. Se ci sono le aree che si chiamano di "sgambatura cani" pensavo che queste fossero altre, una cosa diversa, colpa mia, mia ignoranza. L'ultima domanda; questo regolamento non si riferisce certamente alla parte agricola, alla parte diciamo... non c'entra niente coi pesticidi. "...a verde nel Comune di Montale per disciplinare aree pubbliche e private". Queste aree pubbliche e... queste aree private sono le aree del centro cittadino, non sono quelle lungo la Settola diciamo. È questo? Ok, va bene. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE FEDI: Se ritenete opportuno aggiungere va bene, altrimenti il voto è favorevole uguale.

SINDACO: Mi sembra che ci sia in un punto le pertinenze stradali, l'ingombro. Al punto 4 dell'articolo 11 si può fare aggiunta specifica, parla di proprietari dell'area a verde private comprese nella delimitazione del centro abitato comunque fiancheggianti il suolo pubblico devono provvedere periodicamente al taglio dell'erba dei cespugli e siepi da evitare la crescita incontrollata degli stessi possa costituire causa del degrado ambientale", ovvero oltre al degrado ambientale ci va aggiunto "la pertinenza". Trovate un modo.

PRESIDENTE: Quindi votiamo il testo...

ASSESSORE MENICACCI: Si prova a riformularlo. "I proprietari delle aree a verde privato comprese nella delimitazione del centro abitato comunque fiancheggianti il suolo pubblico devono provvedere periodicamente al taglio dell'erba, dei cespugli e siepi così da evitare che la crescita degli stessi possa costituire causa di degrado ambientale, ovvero pericolosità per la circolazione pedonale... pericolo per la circolazione pedonale... ovvero favorire il proliferare di animali nocivi" questa è la modifica.

PRESIDENTE: Se va bene a tutti passiamo alle dichiarazioni di voto per votare il testo emendato come letto dall'Assessore Menicacci. Centro sinistra...

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per noi chiaramente il regolamento che andiamo ad approvare è un buon compromesso alla volontà che ha un Comune di dare un indirizzo e regolamentare quello che è il verde sia pubblico che privato e anche quelle che possono essere le norme vigenti e anche per quanto riguarda l'emendamento riteniamo che sia congruo dato che effettivamente c'è un passaggio sull'intralcio stradale però riguardo all'individuazione di piante della piantumazione non (parole inc.)". Quindi è necessario nei termini che voleva il Consigliere. Dichiariamo per questo voto favorevole.

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Questo era l'ultimo punto all'ordine del giorno e quindi alle ore 22,06 si chiude il Consiglio di oggi. Buona serata a tutti.